

di Luigi Brusciano

E' un onore ed una gioia immensa per me oggi ricordare la figura del Prof. Romano, un onore per l'alto profilo dell'uomo di scienza, di chiesa, di legge e di intelletto nel senso più alto del termine, dono per eccellenza dello spirito santo, con il quale ci ha guidato, illuminando le nostre coscienze per consentirci di individuare le azioni quotidiane da compiere secondo il Vangelo.

Ma ricordare Padre Romano per me è anche e soprattutto un'immensa gioia per lo sconfinato affetto che provo nei suoi confronti, che non mi consente di parlarne al passato. Quotidianamente, e spesso con grande emozione, avverto la sua presenza che continua a vivere in molti dei miei pensieri dei mie gesti e delle mie parole.

Sono qui chiamato a ricordarne il valore scientifico, pur tuttavia, nel suo caso, non è possibile separare l'uomo di scienza dall'uomo di fede.

Questo mi è risultato chiaro in occasione di tutti i contributi che lui ha dato alla mia carriera.

DIAPPOSITIVA 1

Questo è un libro di cui io sono autore ma non esito un attimo a svelare che il vero autore è stato lui. Partendo dall'esperienza di patologia vissuta da lui in prima persona, è riuscito, quale autentico uomo di scienza, ad accrescere le conoscenze sull'argomento, dando contributi pratici ed idee di ricerca, esprimendo tutta la sua solidarietà e il suo sostegno a chi come lui soffriva dello stesso problema, "atteggiamento tipico della sua idea di fare comunione"

Ha fortemente voluto inserire nel titolo l'espressione "in colloquio con i pazienti" posti sempre in primo piano, meritevoli, nella sua ottica di comprensione, affetto, sorrisi, amore....

Diceva sempre "usa il camice come se fosse una strada che ti porta a CRISTO, è nel tuo quotidiano che ci arriverai, lavorando in corsia "IL TUO CRISTO E' IL PAZIENTE NON

METTERLO IN CROCE” “NON FARE IN MODO CHE VEDI IL CRISTO PAZIENTE E GIRI LA FACCIA DALL'ALTRO LATO”

Lui risorge nel momento in cui tu, noi siamo disponibili ad offrire il nostro cuore agli altri, a donarci completamente, in quel momento risorge il Cristo e tutti i nostri cari..... e quindi quando gli dicevo che avrei voluto avere più tempo mio padre con me, e che inoltre ero terrorizzato dall'idea che un giorno non avrei potuto più avere Lui Padre Romano al mio fianco (motivo per cui molti di voi sanno che sono in possesso di un tesoretto ossia ho la registrazione di circa 4-5 anni delle sue omelie, quelle fatte in Chiesa per me più comprensibili di quelle fatte a casa sua) ... mi rispondeva: “Ti insegno quello che Gesù ci ha insegnato sulla resurrezione, il modo per far risorgere ed avere sempre tuo padre e me vicino, è dare la pace agli altri” più dai la pace più due pezzi del corpo di Cristo come un puzzle si uniscono, più diamo pace più il corpo di Cristo diventa grande perfetto... quindi non pensare ai peccati, a dire ho fatto quello, o non ho fatto questo, pensa a farlo risorgere donandoti agli altri.....”

DIAPPOSITIVA 2

Ha avuto l'idea di un clistere da praticare seduto sul water. Normalmente il clistere si fa con il paziente a letto. Questo determina spesso la fuoriuscita di acqua sporca sul letto e costringe il paziente a correre dal letto in bagno con il rischio concreto di perdere feci lungo il percorso.....questo presidio oggi si chiama SVUOTO e ne è in corso la brevettazione presso il Ministero dell'Economia

DIAPPOSITIVA 3

Anoscopio illuminato, ha costruito lui il prototipo

DIAPPOSITIVA 4

Ha inoltre fornito un contributo determinante per il trattamento del “Fecaloma”

Patologia di cui ha sofferto, e quando io lo trattavo, non potendo fare a meno di provocargli dolore anale, perché rimuovere feci dure causa inevitabilmente dolore, lui diceva che il malato andava aiutato non soltanto attraverso un'opera materiale (caritatevole, amorevole) ma anche scientifica, innovativa (perché il malato possa attraverso le

innovazioni soffrire meno)....diceva “facendo ricerca con te io do il meglio di me a Cristo, offro quello che so fare”, applicando così la più grande regola del Cristianesimo “il fare per gli altri” (tutte le sue esperienze personali erano vissute al fine di metterle in comunione con il prossimo), quando usciamo dalla Chiesa ognuno di noi singolarmente dobbiamo andare A REALIZZARE DI ESSERE Cristo al mondo, e nel fare ciò non è necessario compiere atti eroici ma continuare a vivere la vita che viviamo quotidianamente, quello che conta è la prospettiva, l'orientamento che anima le cose che facciamo

METAFORA DELLA PUERICULTRICE

Credetemi per chi non è un operatore del settore è difficile cogliere la genialità di queste idee apparentemente semplici, clistere, fecaloma, anoscopio illuminato, Ma dietro queste intuizioni, c'è anche una profonda conoscenza dell'anatomia e dell'embriologia umana.

DIAPPOSITIVA 5

Nel suo scritto il Cistercense e l'Ornitorincoasserisce che il colon costituisce un rebus anatomico e funzionale..... e' questo aprirebbe nuovi scenari nelle teorie evolutive ed anche nei trattamenti delle patologie coliche.....

Ma mentre parlavamo di scienza, dispensava messaggi di amore molto pregnanti, sempre pieni di suggestioni di carattere medico e anatomico...

Diceva che fare la comunione non significa prendere l'ostia e mangiarla ma formare un solo corpo con Cristo, amare il prossimo significa amare se stesso come cellula del corpo di Cristo diceva la differenza tra la Caritas e la Croce Rossa (bolletta, pranzo, una visita gratuita)...ma la Caritas lo deve far crescere come anima, farlo diventare simile a Cristo, e se la realtà delle anime altrui cresce in questo modo un pezzo per volta si costruisce il corpo di Cristo, e quindi grazie ad una cellula cerebrale, una cellula epatica si costruisce il tutto...e se c'è un callo vicino al piede, fa soffrire tutte le nostre cellule e non ci fa vivere bene quindi bisogna sanarla....come???? Combattendo una battaglia e mettendola sulle spalle ossia.... In una famiglia che vive nelle difficoltà dobbiamo fare in modo da tirarla su, una famiglia che tenta di disgregarsi noi dobbiamo tenerla unita, se viviamo in un mondo del lavoro dove ci

sono ladri, noi dobbiamo cercare di essere onesti, e quindi combattere una buona battaglia significa impegnarsi ad aiutare tutti, anche quelle cellule anomale, quelle persone che abbiamo capito che sono incompetenti, malvagie, essendo cellule del corpo di Cristo non possiamo disinteressarcene ignorandole, ma siamo tenuti a farcene carico.....

Il Cristiano non è nato per se stesso ma per gli altri, questo ogni genitore che ha messo al mondo un figlio lo sa bene... anche se il figlio procura un grosso danno, il genitore potrà arrabbiarsi, dispiacersi, ma darebbe la vita per quel bambino, così è nostro Signore....diceva In Paradiso non si va in Taxi ma in metropolitana fin quando non sale l'ultimo passeggero le porte non si chiudono..

Vi rendete conto da tutte queste sue parole, di come i nostri dialoghi che avevano un profilo STRETTAMENTE tecnico-scientifico erano SEMPRE PERVASI dallo spirito religioso che costantemente LO ANIMAVA, e quindi è facile rendersi conto DI QUAL È IL SEGNO indelebile che Padre Romano lascia in ciascuno di noi....E QUALE DONO SIA STATO PER NOI incontrarlo nel nostro percorso terreno

Concludo riportandovi un'altra sua esortazione

CONCLUSIONI

Se volete sentirvi Cristiani cercate l'unità e cercatela ponendovi a servizio degli altri, non è cristiano chi vive per conto proprio cercando la perfezione personale, ripetendosi, sono buono, vado a messa, faccio questo, faccio quello, ma chi vive in comunione con gli altri, cercare di fare qualcosa per gli altri, di combattere una buona battaglia, allora scoprirete la comunione e la resurrezione, per cui alla fine amerete anche i vostri nemici perché li avete fatti diventare corpo del vostro corpo, anima della vostra anima.

Ringrazio di vero cuore la famiglia Romano che mi ha ritenuto degno di ricordare una persona come lui.

Luigi Brusciano